



SEGRETERIE ORGANO DI COORDINAMENTO

BANCO DI NAPOLI

C'era una volta...

C'era una volta una lavoratrice, che era anche mamma e moglie: la chiameremo Annamaria.

Erano anni che Annamaria lavorava nel Banco di Napoli, dando lealmente il suo contributo in azienda.

Con molte difficoltà riusciva non solo a conciliare i tempi di vita (famiglia) e di lavoro, ma aveva anche qualche soddisfazione professionale e per svolgere al meglio il suo doppio ruolo si avvaleva di una serie di norme e di garanzie contrattuali, che non le risolvevano tutti i problemi, ma che contribuivano a gestirli.

Annamaria, per uno strano sortilegio, fa un lungo sonno da metà giugno fino al 31 di luglio.

Risvegliandosi le spiegano che è stata vittima di una magia, ma che ormai questa è finita ed è tutto tornato normale.

Il 1° agosto torna a lavoro, ma presto si rende conto che tutto normale non è....

Arriva in filiale alle 9,10, perché ha accompagnato i bambini al campo estivo, che apre alle 8.30, ma subito ha un rimprovero dal direttore per il ritardo...ma lei non è in ritardo, ha la **flessibilità di orario** e quindi recupererà il tempo.. ma no che non ce l'ha, non esiste più la flessibilità in azienda, le spiega il direttore...si, ma i bambini chi li accompagna?...problemi suoi.

Scoraggiata apre il terminale, scarica la posta ovviamente intasata da esortazioni al budget con toni tra il lagnoso, il trionfalistico e il minaccioso e visiona la busta paga... a fine luglio ha finito il **percorso** di gestione famiglie: finalmente è capo ufficio!...ma non vede nulla.... sicuramente è il solito ritardo burocratico, il personale spiegherà...no cara, i percorsi sono sospesi, anzi non si sa che fine faranno, con il 30 di giugno tutto finito!

Avvilita, Annamaria sbircia ancora il cedolino ma....il **pendolarismo**? Ha dato la disponibilità ad andare più lontano per un'esigenza aziendale....hanno insistito tanto e lei tra tangenziale, autostrada e benzina recupera ben poco.....il sortilegio continua: sparito anche il pendolarismo.

Prova a chiedere a Francesca, sua collega, che le spiega che il pendolarismo nel C.C.N.L. non esiste, era frutto degli **accordi di armonizzazione**. Francesca le racconta anche che aveva deciso di avere un figlio assicurata dallo **stipendio pieno per i cinque mesi di astensione obbligatoria e anche per maternità a rischio**.

Purtroppo, chiedendo in Area, le hanno spiegato che per i 5 mesi di astensione obbligatoria la retribuzione sarà erogata all'80% ed in caso di maternità difficile percepirà solo il 30% dello stipendio! Anche questi erano benefici degli accordi interni!

Sempre più preoccupata, Annamaria guarda meglio lo stipendio, anche per i mesi precedenti....spesso fa cassa, anche il pomeriggio, ma un pezzo di indennità è sparito, sempre per magia.

In quel momento le arriva una nuova mail che l'avvisa che il contributo scolastico che parzialmente alleviava i costi necessari per pagare la retta scolastica al figlio Luigi non c'è più!

La scuola privata di Luigi non è un lusso ma una necessità dopo l'incidente dell'anno scorso che gli ha provocato una condizione di handicap grave... a proposito, e l'assegno per l'handicap c'è?...è vero che per il lungo sonno non ha esibito a tempo la documentazione entro giugno, ma potrà recuperare...rispondono di provare, ma che non garantiscono niente e comunque niente sicuramente per l'anno successivo...

Ma non è finito...il direttore - di cattivo umore perché a sua volta non trova più l'indennità di direzione né l'inquadramento promessogli quando ha accettato la direzione - la convoca, dicendole che la filiale chiude, si accorpa, e che la destinazione di ciascuno di loro non è nota, potrebbe anche essere ancora più lontana da casa...e comunque il suo orario si spalmerà dal lunedì pomeriggio al sabato mattina....ma direttore non è possibile, non può essere vero....ringrazia il cielo, si prevedono anche tagli di salario, siamo troppi...

E' UN INCUBO? PUO' DIVENTARE REALTA': DIPENDE DA NOI

Abbiamo usato questa metafora per ribadire che **scioperiamo su motivazioni concrete, che incidono in maniera forte sulle nostre condizioni di vita e di lavoro. Dobbiamo essere tutti consapevoli della delicatezza della situazione. Mai come oggi scelte individuali, fare o no sciopero, possono incidere direttamente sul nostro futuro, con quali tutele e con quali garanzie staremo in banca. Questa vertenza deciderà anche questo: il lavoro avrà ancora diritto di cittadinanza in questa azienda come forza organizzata o la bilancia penderà, forse definitivamente, a favore dell'azienda?**

E' questo un momento cruciale, l'occasione irripetibile per il riscatto della dignità di una categoria chiamata a rispolverare le antiche e nobili arti del coraggio, dell'unità e della mobilitazione.

Napoli, 21 giugno 2012

LE SEGRETERIE DI COORDINAMENTO DEL BANCO DI NAPOLI